

L'INFLAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2023

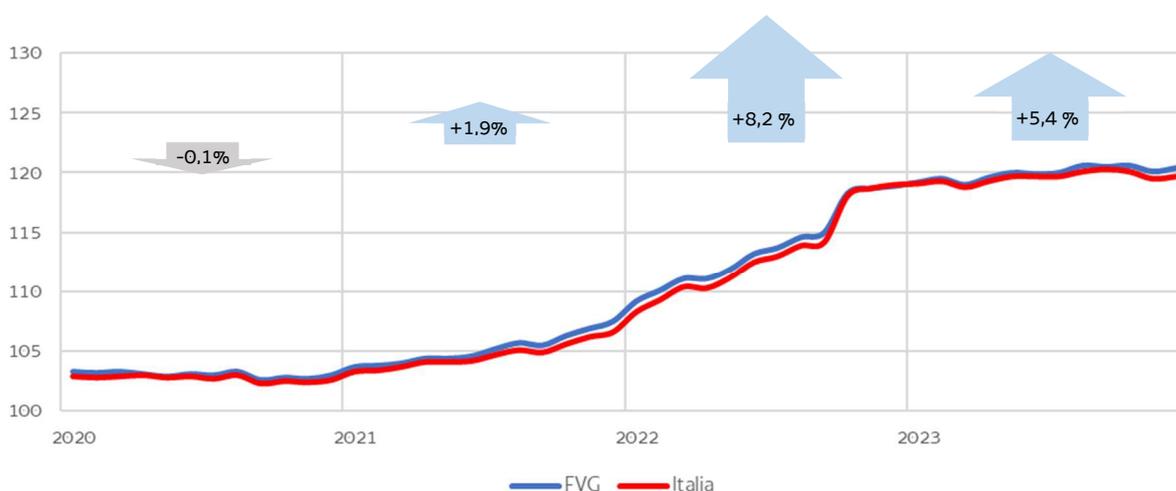
Il report dell'Ufficio di statistica del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale della Regione Autonoma FVG (di seguito SPPS RAFVG) illustra l'andamento dell'inflazione nel corso del 2023 in Italia e più nello specifico in Friuli Venezia Giulia, analizzando i dati diffusi dall'ISTAT dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico. L'analisi annuale è introdotta da una panoramica dell'andamento dei prezzi al consumo nell'ultimo quadriennio.

Le dinamiche inflattive degli ultimi anni

Negli anni più recenti l'andamento dei prezzi al consumo è stato caratterizzato da dinamiche altalenanti e di elevata intensità. Il 2020, anno caratterizzato dalla crisi connessa al Covid-19, si era concluso con una eccezionale deflazione (-0,2% la variazione media annua a livello nazionale, -0,1% in FVG), trainata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici (-8,4% la variazione rispetto al 2019). L'Italia si era trovata in deflazione per otto mesi consecutivi, da maggio fino a dicembre, il FVG da maggio ad ottobre.

C'è stato poi un anno di transizione, il 2021, in cui i prezzi sono tornati ad aumentare grazie alla ripresa dell'attività economica, con un'intensità crescente ed una particolare accelerazione nella seconda parte dell'anno dovuta all'inizio dei rincari degli energetici. L'inflazione media annua si è attestata al +1,9% a livello nazionale e al +2,2% in FVG.

Figura 1 FVG Italia – Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dati mensili (numeri indice base 2015=100) e variazioni percentuali medie annue. Anni 2020-2023



Fonte: ISTAT, elaborazione SPPS RAFVG

Nel 2022 il conflitto in Ucraina ha fatto impennare i prezzi dell'energia con effetti negativi su tutta l'economia nazionale e non solo. La tensione inflazionistica ha visto un picco nel mese di ottobre, con aumenti tendenziali (rispetto ad ottobre 2021) a doppia cifra: +11,8% in Italia e +11,3% in FVG. In media d'anno, nel 2022 i prezzi al consumo sono cresciuti a livello nazionale dell'8,1% e in regione dell'8,2%, principalmente a causa del forte

aumento dei prezzi del comparto energia (+85,3% in Italia, +80,4% in FVG). Al netto dei beni energetici la crescita nazionale dei prezzi è stata pari al +4,1%.

L'inflazione si è ridotta progressivamente nel corso dell'anno 2023, risentendo del forte rallentamento dei prezzi dell'energia, in particolare nell'ultimo trimestre. Nel comparto alimentare, al contrario, i prezzi hanno evidenziato un'ulteriore accelerazione della crescita rispetto al 2022. In media annua l'indice nazionale per l'intera collettività è aumentato del 5,7% in Italia e del 5,4% in regione. La riduzione dell'inflazione, seppure lentamente, dovrebbe proseguire anche nel 2024.

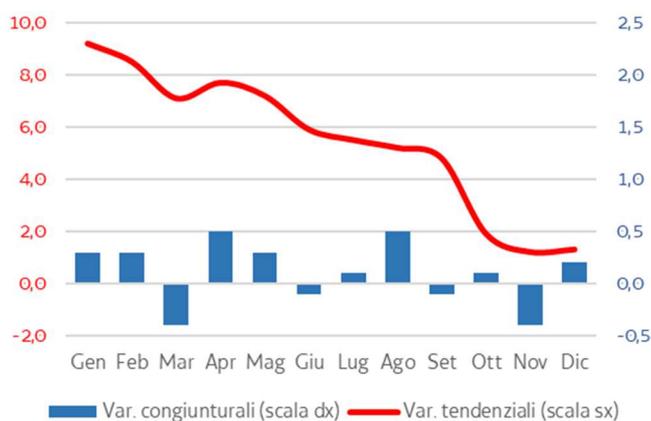
L'anno 2023 nel dettaglio

A livello nazionale l'inflazione annua nel 2023 si è attestata al +5,7%, in netta diminuzione rispetto al 2022 (+8,1%). La crescita dei prezzi è principalmente "ereditata" dall'anno precedente. La variazione media annua dell'indice generale dei prezzi al consumo può essere suddivisa in due componenti: il cosiddetto "trascinamento" dal 2022, pari al +5,1% (cioè se nel corso del 2023 i prezzi fossero rimasti sempre stabili, la variazione media annua dell'indice rispetto al 2022 sarebbe stata pari a +5,1%) e la cosiddetta inflazione "propria" (la variazione dell'indice dovuta alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso dell'anno), pari al +0,5%.

Nel 2023 le variazioni tendenziali dei prezzi si sono progressivamente ridotte, passando dal +9,1% del primo trimestre, al +1,1% del quarto. Il calo dell'inflazione è stato trainato dal forte rallentamento dei prezzi dei beni energetici, che hanno registrato una crescita media dell'1,2% (dopo il +50,9% nel 2022), con significative contrazioni in termini tendenziali negli ultimi tre mesi dell'anno; in particolare sono fortemente diminuiti i prezzi degli energetici regolamentati (-27,8% la variazione media rispetto al 2022). I prezzi degli alimentari, invece, hanno registrato un'accelerazione della crescita media annua (+9,8%, da +8,8% del 2022).

Decelerano i prezzi dei beni (da +11,9% del 2022 a +6,4%), mentre accelerano quelli dei servizi (da +3,0% a +4,2%). La componente di fondo dell'inflazione, al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, ha registrato in media d'anno una crescita tendenziale del 5,1% (+3,8% nel 2022). I contributi più ampi al tasso di inflazione sono ascrivibili ai prezzi dei beni alimentari e degli energetici non regolamentati, mentre un contributo negativo viene da quelli regolamentati.

Figura 2 FVG - Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali. Gennaio-dicembre 2023



Fonte: ISTAT, elaborazione SPPS RAFVG

La decelerazione dell'inflazione nel corso del 2023 è comune a tutte le regioni italiane. In FVG l'inflazione è scesa dal 9,2% di gennaio all'1,3% a dicembre.

Andando a vedere la dinamica mensile dei prezzi emergono dei cali a marzo, giugno e novembre, determinati principalmente dall'andamento dei prezzi degli energetici (in particolare a marzo in FVG la divisione abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili ha registrato un -6,6% rispetto a febbraio). Nei mesi di aprile ed agosto si sono registrati, invece, gli aumenti congiunturali più significativi (+0,5%), trainati dai rincari dei servizi relativi ai trasporti (+2,2% ad agosto) e dei beni energetici.

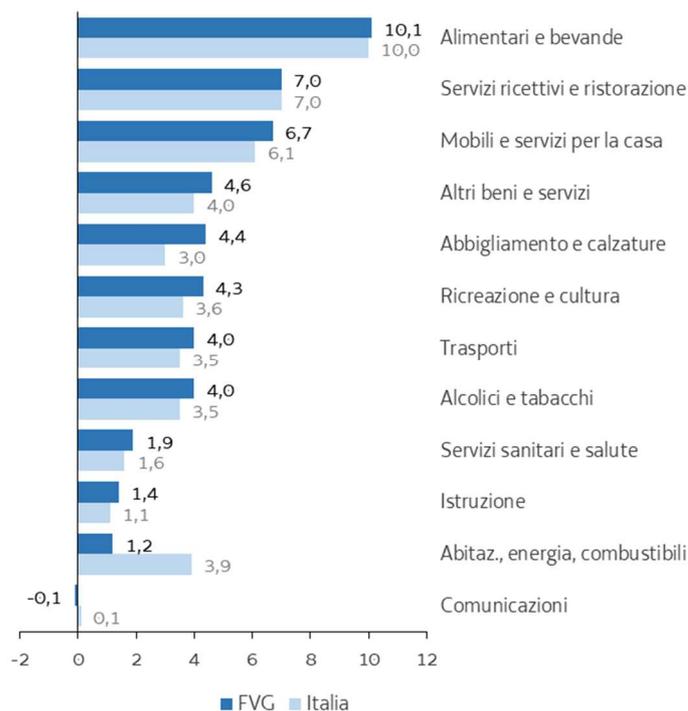
Nel 2023 si sono registrate ampie decelerazioni rispetto al 2022, tanto in regione quanto a livello nazionale, nei comparti abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da 34,0% a 1,2% in FVG) e trasporti (da +10,5% a +4,0%), dovute soprattutto alla dinamica dei prezzi degli energetici presenti in questi due raggruppamenti.

Entrando più nel dettaglio delle singole categorie, emerge che i prezzi dell'energia elettrica, gas e altri combustibili si sono ridotti in regione del -7,8% (dopo l'aumento dell'80,4% nel 2022), mentre le variazioni dei prezzi di affitti, riparazioni e manutenzioni, fornitura di acqua e servizi vari connessi all'abitazione si sono attestate intorno al +3%, non lontano dai tassi registrati l'anno precedente.

Per quanto riguarda i trasporti, hanno registrato un'accelerazione i prezzi di acquisto di mezzi, dal +5,6% al +6,4%, mentre hanno rallentato decisamente la crescita le spese di esercizio relative ai mezzi (dal +12,1% al +2,6%) e i prezzi dei servizi di trasporto (dal +11,7% al +8,2%).

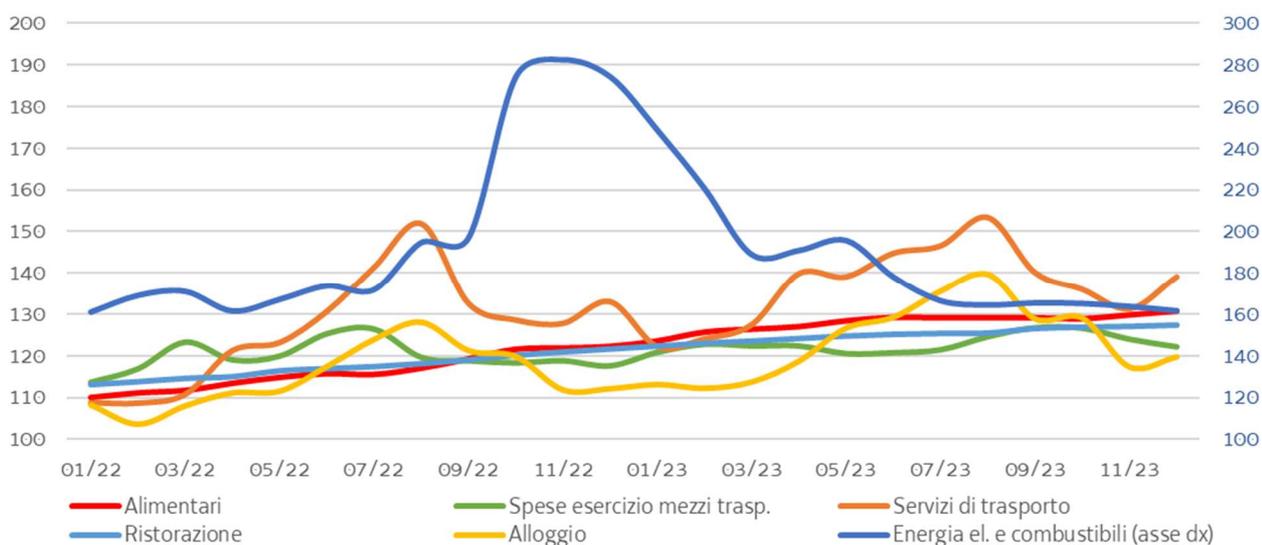
Di contro, hanno accelerato la crescita i prezzi di tutte le altre divisioni di spesa, ad eccezione delle comunicazioni i cui prezzi sono risultati ancora in contrazione. I generi alimentari e le bevande analcoliche hanno registrato la crescita media annua più elevata, pari al 10,1%, sostanzialmente in linea con la media nazionale; stabile rispetto al 2022 la variazione per gli alimentari al +10,1%, in crescita dal +7,4% al +9,1% la variazione dei prezzi delle bevande analcoliche. Seguono i servizi ricettivi e di ristorazione con una variazione del +7,0%, anche in questo caso in linea con la media italiana. In particolare i prezzi degli alloggi sono cresciuti del 7,8% (7,2% nel 2022) e quelli della ristorazione del 6,7% (5,9% nel 2022).

Figura 3 FVG Italia - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per divisione di spesa, variazioni percentuali tendenziali. Anno 2023



Fonte: ISTAT, elaborazione SPPS RAFVG

Figura 4 FVG - Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per alcune voci di spesa, dati mensili (numeri indice base 2015=100). Anni 2022-2023



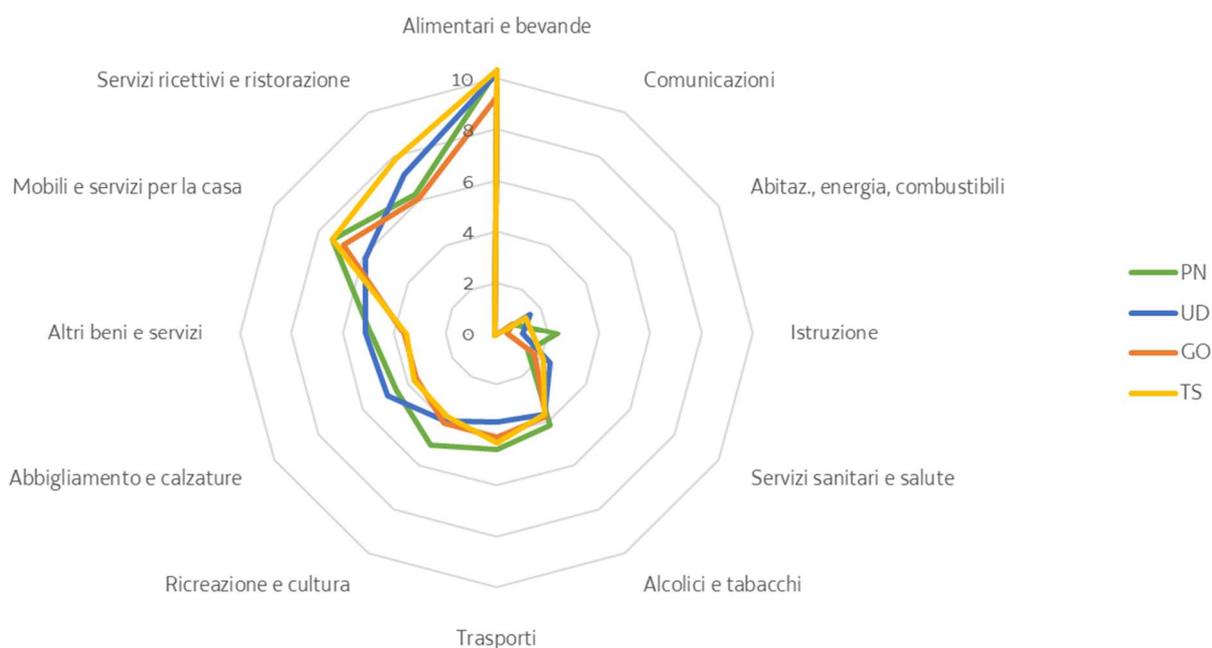
Fonte: ISTAT, elaborazione SPPS RAFVG

Superiori al dato italiano sono stati, invece, i rincari di mobili e servizi per la casa (6,7%), abbigliamento e calzature (4,4%), ricreazione e cultura (4,3%), trasporti (4,0%), alcolici e tabacchi (4,0%), servizi sanitari (1,9%), istruzione (1,4%), altri beni e servizi (4,6%).

La dinamica del 2023 nelle province del FVG

A livello provinciale si distingue il territorio goriziano, in cui l'inflazione è risultata più bassa, pari al 4,9%, mentre nel resto della regione il tasso è sostanzialmente in linea con il valore medio. In particolare nell'Isontino sono stati più contenuti i rincari degli alimentari (+9,3%), di abitazione, acqua ed energia (+0,7%), dei servizi ricettivi e di ristorazione (+6,1%), di abbigliamento e calzature (+3,6%) e istruzione (+0,4%). Il territorio pordenonese si distingue, invece, per aumenti superiori alla media dei prezzi di trasporti (+4,6%), ricreazione e cultura (+5,1%) e istruzione (+2,4%), quello udinese per gli aumenti di abbigliamento e calzature (+4,9%) e dei servizi sanitari e spese per la salute (+2,4%). Infine, la provincia di Trieste si caratterizza per i maggiori rincari nei servizi ricettivi e di ristorazione (+7,9%) e nel comparto mobili e servizi per la casa (+7,4%).

Figura 5 FVG – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per divisione di spesa e provincia, variazioni percentuali tendenziali. Anno 2023



Fonte: ISTAT, elaborazione SPPS RAFVG

GLOSSARIO

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica mercato tutelato e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti, i combustibili per uso domestico non regolamentati e l'energia elettrica mercato libero.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Inflazione: misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di prodotti (paniere) rappresentativo di tutti i beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie, acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

Inflazione "ereditata" nell'anno t dall'anno t-1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t-1 e la media dell'anno t-1. In altre parole, se nel corso dell'anno t non si verificassero variazioni congiunturali dell'indice generale dei prezzi, la sua variazione media annua risulterebbe pari all'inflazione ereditata.

Inflazione "propria" dell'anno t: variazione percentuale misurata tra la media dell'anno t e il dicembre dell'anno t-1. Essa rappresenta la variazione dell'indice generale dovuta alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso dell'anno t.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.